

COMMENTO:

- I. **Sezione iscritti:** Il corso ha accesso programmato che limita a 100 il numero di immatricolati. Le immatricolazioni (iC00a e iC00b), pur non raggiungendo il numero massimo, sono comunque superiori rispetto alla media di area geografica. Il numero di iscritti regolari (iC00e ed iC00f) presenta fluttuazioni e rimane comunque significativamente superiore a quello delle medie di area geografica.
- II. **Gruppo A - Indicatori Didattica:** Indicatori generalmente in linea o superiori alle medie di area geografica e nazionale. La percentuale di laureati entro la durata del corso (iC02) presenta oscillazioni che vanno dal 47% (2017) al 70,3% (2020), i valori in genere più bassi di quelli di area geografica ma in linea col dato nazionale. D'altra parte, i laureati entro un anno dalla fine del corso (iC02BIS) oscillano tra 85% (2019) e 87,7% (2021), dati superiori sia a quelli di area geografica che nazionale. Altro dato importante da confrontare è la percentuale di laureati immatricolati puri che si laureano entro la durata normale del corso (iC22) o entro un anno dalla durata normale del corso (iC17) che sono costanti e superiori sia a quelle di area geografica che nazionale. La percentuale di iscritti al primo anno che provengono da fuori regione (iC03) è inferiore al dato geografico e confrontabile col dato nazionale, anche se va ricordato che nel dato di area geografica è presente l'ateneo di Bologna che si trova in una città più facilmente raggiungibile dalla rete di trasporti nazionale.
La percentuale di occupati ad un anno dal titolo non impegnati in formazione non retribuita (iC06TER) è inferiore al dato dell'area geografica e al dato nazionale. C'è da notare che i numeri di intervistati da cui è stato ricavato il dato è basso, indice che la maggioranza degli studenti prosegue gli studi. Questo andamento rispecchia la caratteristica non professionalizzante di questo corso.
Gruppo B - Indicatori Internazionalizzazione La assenza di mobilità Erasmus (iC10, iC10BIS e iC12) rispecchia una precisa scelta del CdS, che sconsiglia agli studenti di effettuare soggiorni-studio all'estero nei tre anni della laurea, in modo da acquisire una solida preparazione di base e rimandare questi percorsi durante la laurea magistrale. I dati mostrano infatti che in media il 90% degli studenti prosegue gli studi con una laurea magistrale.
- III. **Gruppo E - Ulteriori Indicatori per la valutazione della didattica** Per tutti gli indicatori si notano valori che fluttuano nel tempo, ma generalmente superiori alle medie di area geografica e nazionale. Indicano complessivamente un ottimo livello di regolarità delle carriere. La percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio (iC14) presenta un calo progressivo e dovrà essere attentamente monitorato nei prossimi anni. Inoltre, le ore di docenza erogate da personale a tempo indeterminato (iC19) cala progressivamente dall'anno 2018 (90%) al 2022 (77,5%), come del resto avviene anche per i dati di area geografica e nazionale. Questo calo è legato al progressivo pensionamento di docenti a tempo indeterminato (professori e ricercatori universitari) che sono stati sostituiti dai nuovi ricercatori di tipo A e B a tempo determinato (vedi indicatori iC19BIS e iC19TER). Le percentuali sono comunque in linea sia col dato di area geografica che con quello di area nazionale, tranne che per l'anno 2022, in cui il nostro dato è più basso. In futuro questo dato deve essere monitorato per capire se questo calo è solo una fluttuazione o è presente una tendenza. Questo calo può essere dovuto alla presenza di molti ricercatori di tipo A impiegati nei laboratori didattici. La capienza dei laboratori è tale da richiedere la creazione di molti turni in cui le esperienze vengono ripetute e la conseguente necessità di avere molti docenti.
- IV. **Indicatori di approfondimento per la sperimentazione:** Gli indicatori per la regolarità delle carriere (iC21, iC22) sono in genere più elevati di quelli di area geografica e nazionale. La percentuale di abbandoni dopo N+1 anni (iC24) presenta un incremento anomalo negli anni 2018 e 2019 che rientra parzialmente nel 2020 e 2021, comunque inferiore ai dati di area geografica e nazionale.

Questionari di valutazione. Nell' a.a. 2022/2023 i questionari di valutazione di tutte le attività didattiche sono stati compilati, in linea con i dati degli anni scorsi, ma mancano i dati oper due attività che hanno avuto meno di cinque questionari compilati. Una sola attività didattica ha riportato una valutazione insufficiente, alle voci soddisfazione complessiva ed azione didattica. Il numero rientra nelle normali fluttuazioni osservate negli ultimi cinque anni. I valori medi e le distribuzioni relative a soddisfazione e azione didattica per i corsi sono lievemente inferiori a quelle degli anni accademici precedenti. In futuro si monitorerà se talo calo è una semplice fluttuazione o è una conseguenza della modifica apportata all'offerta formativa nell'AA 2021-22.

CONCLUSIONI

Nell'Ateneo sono presenti nella stessa classe (L27) le lauree triennali in Chimica Industriale e Scienza di Materiali. Delle due la laurea in Chimica Industriale, pur puntando a coniugare la conoscenza della chimica con quella della realtà produttiva, ha molti punti di contatto con quella in Chimica. Il confronto fra i valori rivela infatti indicatori simili per le due lauree per quel che concerne la regolarità delle carriere, evidenziando la presenza di fluttuazioni che si presentano in entrambe in percorsi. I dati relativi alle percentuali di occupazione dopo la laurea premiano la laurea in Chimica Industriale che ha in effetti un'attitudine più professionalizzante.

Dall'a.a. 2020/21 è stata introdotta una nuova offerta formativa che prevede una parziale riorganizzazione nella distribuzione degli insegnamenti di aula e laboratorio. Tra le modifiche apportate c'è la presenza di due corsi annualizzati: matematica (16 CFU) e fisica generale (14 CFU) al primo anno della laurea. La presenza di questi corsi potrebbe portare ad un calo del numero totale di CFU conseguiti dagli studenti nel primo anno, ed in effetti gli indicatori iC13 ed iC145 ed iC16 presentano un calo per la coorte 2021 che però rientra nelle fluttuazioni osservate per le coorti precedenti. Bisognerà monitorare questi dati in futuro assieme alla durata media degli studi e alla percentuale di laureati entro la durata normale del corso o dopo un anno (iC02, iC02BIS, iC17 e iC22) per capire quali eventuali correttivi applicare alla modifica dell'offerta formativa

Testo predisposto dal GAV nella riunione del 3/11/2022, discusso, approvato e integrato nella seduta di CCLA del 14/11/2022